Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 1° maggio** — **Numero 102**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 458 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Gorla Maggiore è distaccata dal comune di Gorla Minore ed eretta in comune autonomo dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 3 e 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante l'attuale stato di guerra l'obbligo di servizio militare di cui all'art. 3 del testo unico delle leggi sul reclutamento è esteso ai cittadini nati negli anni dal 1875 al 1870 inclusivi, già arruolati nel R. esercito e stati inviati in congedo assoluto in applicazione dell'articolo stesso, i quali siano laureati in medicina e chirurgia.

Art. 2.

I cittadini di cui al precedente articolo hanno obbligo di presentare al distretto militare a cui appartengono e nel termine che sarà stabilito una dichiarazione da cui risulti che, come laureati in medicina e chirurgia, si trovano nelle condizioni previste dall'articolo stesso; alla dichiarazione deve unirsi il diploma originale di laurea.

Chiunque, essendovi obbligato, non presenta nel termine prescritto la dichiarazione suddetta, è punito con una pena pecuniaria da L. 300 a L. 1500, e con la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non inferiore a sei mesi. Il colpevole sconterà la pena inflittagli successivamente alla prestazione del servizio militare.

Art. 3.

Sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva tutti gli inscritti e militari nati negli anni dal 1896 al 1876 inclusivi, stati riformati per qualsiasi infermità o imperfezione e non compresi fra coloro già chiamati a nuovo esame con i decreti Luogotenenziali del 1° agosto 1915, n. 1166, e 16 gennaio 1916, n. 35, i quali siano laureati in medicina e chirurgia.

Ai detti inscritti e militari sono applicabili le disposizioni di cui ai citati decreti Luogotenenziali in quanto concernono i titoli all'esenzione dal servizio militare di 1ª categoria e le sanzioni stabilite per chi non si presenta al Consiglio di leva per subire la nuova visita.

Art. 4.

Gli inscritti e militari di cui al precedente articolo, hanno obbligo di presentare al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui concorsero alla leva e nel termine che sarà stabilito una dichiarazione da cui risulti che, quali laureati in medicina e chirurgia, si trovano nelle condizioni previste dall'articolo stesso per essere assoggettati alla nuova visita.

Chiunque, avendovi obbligo, non presenta in tempo debito tale dichiarazione, incorre nelle stesse sanzioni stabilite dal precedente art. 2.

Art. 5.

Sono esenti dalla chiamata alle armi i militari laureati in medicina e chirurgia, già in servizio presso una pubblica amministrazione, la cui opera sia ritenuta indispensabile pel servizio sanitario civile, su parere di apposita Commissione presieduta dal prefetto e della quale facciano parte il medico provinciale, il comandante del distretto da cui dipende il capoluogo della Provincia ed un ufficiale superiore medico designato dal comando del corpo d'armata territoriale.

Nel caso di votazione dubbia (parità di voti) la decisione spetta al comandante del corpo d'armata.

Sono del pari esenti dalla chiamata alle armi i funzionari di ruolo dell'Amministrazione sanitaria, centrale e provinciale, del Ministero dell'interno, i quali per effetto degli articoli 1 e 3 del presente decreto, abbiano assunto la qualità di militari.

Art. 6.

Potranno ottenere la temporanea esenzione dal servizio militare quei medici, attualmente sotto le armi, la cui opera sia riconosciuta indispensabile, e non sostituibile presso le pubbliche amministrazioni dalla predetta Commissione, sempre quando si tratti di medici dichiarati non idonei alle fatiche della guerra, e quando essi si obblighino a prestazioni attinenti al servizio sanitario militare nei luoghi di residenza.

Art. 7.

Ai cittadini laureati in medicina e chirurgia e chiamati in servizio in base agli articoli 1 e 3 del presente decreto, sarà conferito il grado di ufficiale medico secondo le norme stabilite per l'esecuzione del R. decreto n. 357 del 28 marzo 1915.

Sarà inoltre corrisposto loro, a titolo di compenso per il maggiore onere di servizio loro imposto, un'indennità giornaliera che verrà stabilita dal Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 444

Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono modificate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Tirano.

N. 450

Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, si ammette l'industria della fabbricazione delle lampadine elettriche all'impiego dello spirito adulterato col denaturante generale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 31 dicembre 1915, n. 1910;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È ricostituito il Consiglio superiore di sanità e ne sono nominati membri per il triennio 1916-1918, i signori:

Badaloni Nicola, dottore in medicina e chirurgia.
Devoto Luigi, dottore in medicina e chirurgia.
Di Vestea Alfonso, dottore in medicina e chirurgia.
Golgi Camillo, dottore in medicina e chirurgia.
Maggiora Arnaldo, dottore in medicina e chirurgia.
Marchiafava Ettore, dottore in medicina e chirurgia.
Casini Gino, ingegnere.
Foà Pio, naturalista.
Ciamician Giacomo, chimico.
Paternò Di Sessa Emanuele, chimico.
Baldassare Salvatore, veterinario.
Bosio Tullio, farmacista.
Comandini Ubaldo, giureconsulto.
Inghilleri Calcedonio, esperto nelle materie amministrative.
Moreschi Bartolomeo, esperto nelle scienze agrarie.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, numero 533;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914;

Atteso che da notizie ufficiali risulta l'esistenza della peste bovina nello Stato dello Spirito Santo (Brasile);

Decreta:

È vietata, dalla data della presente ordinanza, l'importazione nel Regno degli animali ruminanti e loro prodotti e residui, eccettuate le pelli secche e le lane lavate, provenienti dallo Stato dello Spirito Santo (Brasile).

I signori prefetti delle provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 25 aprile 1916.

Pel ministro
CELESIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

L'ingegnere elettricista principale di 3ª classe nel personale specialista laureato delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Barreca Pasquale è stato dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso, in base all'articolo 45 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, a decorrere dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

L'ingegnere elettricista di 1ª classe nel personale civile tecnico (specialisti laureati) delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Guerrieri Antonino, è stato promosso, per merito, ingegnere elettricista principale di 3ª classe, a decorrere dal 1° novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale della

carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale, con la decorrenza amministrativa per ciascuno indicata:

Ad applicato di 1ª classe l'applicato di 2ª classe, Cuofano Eduardo, dal 1° settembre 1916.

Ad applicato di 2ª classe, l'applicato di 3ª classe, Toti Andrea, dal 1° giugno 1916.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1915:

Il capo fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Lena Giorgio, è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1916:

Il capo tecnico di 2ª classe delle direzioni delle costruzioni navali, categoria congegnatori, Roncallo Marco è considerato in congedo, perchè chiamato sotto le armi per servizio temporaneo dal 31 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

L'ispettore di 6ª classe nel personale dell'ispettorato dei servizi marittimi, Bruno Oreste Pietro, è stato collocato in aspettativa per provata infermità a decorrere dal 1° febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

L'impiegato aggiunto di 1ª classe nel personale del R. Istituto idrografico, Cinquetti Alessandro, è stato collocato a riposo, a decorrere dal 1° febbraio 1916.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1916:

Gli applicati di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Bernocchi Giovanni e Mariani Salvatore, sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio in annue L. 200, cui hanno diritto dal 1° marzo 1916, con decorrenza amministrativa dal 1° gennaio 1916.

Gli applicati di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Padula Michele, Celotto Alfonso, Taccone Pasquale e Mancini Eduardo, sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale di stipendio in annue L. 200, cui hanno diritto dal 1° marzo 1916, con decorrenza amministrativa dal 1° settembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1916:

Il disegnatore fuori ruolo a L. 2300 delle direzioni di artiglieria ed armamenti, Magliano Achille, è nominato disegnatore a ruolo nello stesso personale a decorrere dal 1° marzo 1916, conservando l'attuale stipendio di L. 2300.

Agli assistenti di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino, Gaudioso Giuseppe e Poxeddu Antonio, è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio in annue L. 200, cui hanno diritto dal 20 gennaio 1916, a decorrere dal 20 aprile 1916 per gli effetti amministrativi.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1916:

Il capo tecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali, categoria congegnatori, Lascialfare Lorenzo, è stato ammesso all'aumento sessennale sullo stipendio di L. 300 annue cui ha diritto dal 1° marzo 1916, con decorrenza amministrativa dal 1° settembre 1916.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali categoria stipettai, sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale di stipendio, nella misura a fianco di ciascuno indicata, cui hanno diritto dal 1° marzo 1916:

Capo tecnico principale di 2ª classe Strazzullo Giovanni, L. 400.

Capo tecnico principale di 3ª classe Bianchi Vincenzo, L. 350.

Capo tecnico di 1ª classe Fava Gennaro, L. 300.

Per gli effetti amministrativi però il provvedimento decorrerà dal 1° settembre 1916.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle costruzioni navali categoria carpentieri sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, nella misura a fianco di ciascuno indicata, cui hanno diritto dal 1° marzo 1916, capo tecnico di 1ª classe Cassetta Cosimo L. 300; capo tecnico di 2ª classe Aiello Michele, L. 250.

Per gli effetti amministrativi però il provvedimento decorrerà dal 1° settembre 1916.

All'ispettore principale nel personale dei servizi marittimi, Marone Emilio, è stato concesso l'aumento sessennale sullo stipendio di L. 500 annue, dal 1° marzo 1916. La corresponsione di tale aumento comincierà però dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Gli operai delle Direzioni delle costruzioni navali, Cheirasco Angelo ed Accoti Erminio, e l'aspirante borghese, Vettari Virgilio, sono stati nominati, in seguito ad esame di concorso, capi tecnici di 3ª classe nella categoria e specialità a fianco di ciascuno indicata del personale civile tecnico delle direzioni stesse, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cheirasco Angelo, categoria congegnatori comuni, a decorrere dal 16 dicembre 1915.

Accoti Erminio, id. id. specialità elettricisti, id.

Vettari Virgilio, id. id. specialità comuni, dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1916:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Tito Michele, è stato ammesso all'aumento sessennale di stipendio in annue L. 250, cui ha diritto dal 1° marzo 1916. Per gli effetti amministrativi però il provvedimento avrà decorrenza dal 1° settembre 1916.

Al capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali, categoria carpentieri, Gallo Andrea, è inflitta la sospensione dallo stipendio per la durata di giorni 7, per lieve insubordinazione, dal 1° aprile 1916.

Al capo fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Giungato Catello, ed al fanalista di 2ª classe nel personale stesso, Pignatelli Sergio, è stata inflitta la sospensione dello stipendio per la durata di 4 giorni per vivaci dissidi in servizio dal 1° aprile 1916.

Al capo fanalista di 2ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Ciolli Angelo, è stata inflitta la sospensione dallo stipendio per la durata di 2 giorni per negligenza in servizio dal 1° aprile 1916.

I fanalisti di 1ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Salpietro Antonino, Esemplare Andrea e Salmieri Pietro sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, in annue L. 100, cui hanno diritto dal 1° febbraio 1916.

Per gli effetti amministrativi però il provvedimento avrà luogo dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916:

Il cognome del disegnatore a L. 3000 delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Sueta Giovanni, è stato rettificato in quello di Suetta in tutti i decreti riguardanti la sua carriera nei quali è chiamato Sueta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Labate Alessandro, sottotenente, al cognome Labate è sostituito: L'Abbate.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Massara Giuseppe, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 31 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

I seguenti primi capitani sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori:

Valentino cav. Giuseppe — Esclapon cav. Luigi — Serra cav. nob. conte don Francesco.

Martinelli Giuseppe, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa:

Febbi Ubaldo — Mervoglino Giuseppe — Viscanio Francesco — Fino Osvaldo — Roncolungo Edoardo — Bonetti Umberto — Piras Massimino — Sublimi Otello — Cogno Mario — Pilosio Antonio — Capozzi Salvatore — Anelli Pietro — Micheletta-Tità Giuseppe — Crocesi Nicola — Manzi Nazareno Salvatore — Moio Nicola — Fischer Norberto — Costa Carlo — Pozzi Vincenzo — Scevolo-Ruscellotti Giov. Battista — Avitabile Nicola — Fontana Salvatore — Ortolani Pietro — Santovito Luigi — Giorgianni Concetto — Palermo Francesco — Alasonatti Ignazio Agostino — Storti Francesco — De Blasiis Ercole — Guerriero Lodovico — Bianco Raffaele — Atzori Efisio — Monticchio Oreste — Donato Rodolfo — Battani Gio. Maria — Caleffi Virgilio — Amato Francesco — Innocenzi Dario.

Maccario Ugo — Franzone Girolamo Salvatore — Fanciullacci Gino — Ancaroba Dionigi — Galano Raffaele — Composto Antonino — De Iasi Antonio — Boccioni Francesco — Zimmerman Guido — Errera Luigi — Pino Giuseppe — Grippaldi Vito — Idda Giovanni — Pierantoni Enea — Filippi Luigi — Dalponte Enrico — Rispoli Mario — L'Abbate Alessandro — Balducci Michele — Villa Francesco — Napolitano Enrico — Pilotta Carlo — Germani Ramiro — Martini Salvatore — Barberis Egisto — Teglia Luigi Orazio — Ciccimarra Giovanni — Mignani Pietro — Rinaldi Giuseppe — Capitta Romeo — Prence Lottario — Burgio Domenico — Ceretti Edoardo — Collu Giovanni — Taranta Francesco — Baio Giuseppe.

Francescoli Pietro, tenente, promosso capitano.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Benevento Filippo, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Lo Monaco cav. Giuseppe, tenente colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Lo Buono Giuseppe, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

I seguenti sottotenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Cincotta Ottavio — Giuriati Camillo.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Salvati Gino (B) — Miceli Sebastiano.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

De Blasiis Vittorio — Giacanelli Giulietto (B) — Golino Luciano — Regii Arturo — Azzali Mario (B) — Brizzi Pietro — Poli Bruno (B) — Anselmi Raffaello — Gervasoni Giorgio (B) — Sordini Ivo (B) — Napoli Gennaro — Schiavi Giuseppe (B) — Cartocci Pietro (B) — Licursi Michele (B) — Costa Roberto — Fabiani Emanuele (B) — Tata Mario (B) — Bonetti Giovanni — Gagliano Giuseppe — Suatoni Gino — Fischetti Ugo — Desderi Giovanni (B) — Rametti Felice — Berselli Arnaldo — D'Eramo Gino — Barbasetti Sergio — Acquarone Mario — Bianchi Clemente — Cascio Francesco — Magnani Ettore — Romano Curzio — Maretti Arturo — Allatere Ottorino — Aragno Cesare — Grossi Roberto — Berardi Mario (B) — Buffa Innocente — Rosboch Ettore — Arduin Ettore (B) — Biliotti Alfredo — Gianturco Luigi (B) — Romanelli Elvio.

Carloni Mario (B) — Bonafini Alessandro — Venè Giovanni — Ciaprini Ernani — Tosi Gioachino — Chierici Stefano — Corio Ugo — Vichi Nello (B) — Lippolis Nicola (B) — Raiteri Attilio — Le Brun Oscar — Mormino Giuseppe — Bonino Massimo — Albertini Giovanni — Gottilla Simone — Paladini Paolo (B) — Persiani Enrico — Galizioli Giuseppe — Strata Giovanni — Ciano Umberto — Aluigi Luigi — Curseri Salvatore — Cori Vittorio — Parodi Francesco (B) — De Mario Caprin Igino — Bausani Stefano — Arcamone Crescenzo — Giberti Pietro (B) — Chierico Pasquale (B) — Rossetti Guido — Santamaria Amedeo (B) — Paccagnella Luigi — Panigada Felice — Cochis Celestino — Trebiani Innocenzo.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° maggio 1916, in L. 117,31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 1° al giorno 7 maggio 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 117,31.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 1° maggio 1916.

Franchi	106 10 1/2
Lire sterline	30 05 1/2
Franchi svizzeri	121 23 1/2
Dollari	6 28
Pesos carta	2 72 1/2
Lire oro	118 87 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 aprile 1916 — (Bollettino n. 339).

Lungo la frontiera del Trentino, attività limitata, in genere, ad azioni delle artiglierie.

In Valle Sugana, respingemmo piccoli attacchi nemici contro il tratto di fronte da Monte Collo al fondo valle.

Nostri grossi calibri bersagliarono le stazioni di Innichen (Drava) e di Saifnitz (Alto Folla).

Nella conca di Plezzo dopo violento fuoco di artiglieria le fanterie nemiche accennarono ad un attacco contro le nostre posizioni di Raynilaz; furono arrestate dai nostri tiri di sbarramento.

Consueti duelli d'artiglieria nel rimanente tratto della fronte.

Cadorna.

Comando supremo, 30 aprile 1916 — (Bollettino di guerra n. 340).

Dalle Giudicarie a Valle Sugana, attività di artiglierie e ricognizioni aeree.

Velivoli nemici diretti su Verona furono fugati dal tiro dei nostri pezzi antiaerei e dal pronto levarsi di una nostra squadriglia di caccia.

Nell'Alto Cordevole la notte sul 29 l'avversario rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni sulla cresta del Col di Lana. Dopo violento corpo a corpo fu respinto con gravi perdite.

Sul Medio Isonzo e sul Carso duelli delle artiglierie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su piccoli abitati nella pianura del Basso Isonzo: qualche vittima e lievi danni.

Cadorna.

Roma, 29. — Il Comando supremo austriaco, forse informato da quello dell'Alto Cordevole, che il Col di Lana debba ormai considerarsi definitivamente perduto, ha bravamente rinunziato alla spiritosa invenzione del « punto di appoggio » sulla cresta nord-occidentale di quel monte, e dal Cordevole passando al Carso, tenta ora un giuoco analogo per il forte e munito trinceramento da noi espugnato il giorno 22 ad est di Selz.

Il nostro Bollettino del giorno 24, già annunziò che di tale trinceramento noi avevamo volontariamente sgombrato il tratto a nord del vallone di Selz, esteso una cinquantina di metri. Il rimanente tratto a sud, lungo circa 300 metri, è invece sempre in nostro saldo possesso.

Il Comando austriaco, che sino al giorno 28 aveva creduto prudente tacere sul proprio insuccesso, a tale data annunciò la perdita e la successiva immediata riconquista di tutto il trinceramento.

Anzi, poichè non gli costava nulla, asserì persino di averci scacciato dalle nostre trincee di partenza, e nelle sue affermazioni ha continuato e continua ad insistere nei successivi Bollettini.

Sin qui nessuna meraviglia, poichè la menzogna è parte integrante della mentalità austriaca. Strano è però che contemporaneamente alle insistenti affermazioni di successo, il nemico lanci attacchi sempre più ostinati e, per esso, sempre più sanguinosi contro il perduto trinceramento.

Ora dichiarazioni dei prigionieri da noi presi al nemico sembrano fornire la spiegazione del fatto. Parrebbe dunque che il Comando del settore austriaco nella zona di Selz, incoraggiato dal parziale ripiegamento, da noi effettuato il giorno 23, si fosse affrettato ad annunziare al Comando superiore non già che una piccola parte della posizione era stata da noi volontariamente sgombrata, ma l'intero trinceramento da esso riconquistato.

Non si sa, ora, se sia il Comando del settore che cerchi di fare onore alla propria avventata parola o quello supremo che obblighi a ciò l'inferiore; comunque, poichè le nostre valorose truppe non intendono cedere neppure un palmo della linea conquistata, vi è da aspettarsi che tra qualche giorno il Comando supremo austriaco si tolga da ogni imbarazzo annunziando all'Europa l'esistenza di un nuovo « punto di appoggio » a nord-est o a nord-ovest di Selz, dalle sue truppe eroicamente conquistato e mantenuto.

La Conferenza interparlamentare in Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 29. — La Conferenza interparlamentare del commercio si è aperta alle ore 14. Erano presenti il ministro delle finanze Ribot e l'ambasciatore on. Tittoni. È stata data lettura di vari ordini del giorno. L'ordine del giorno Bouctot sulla riduzione della tassa postale dice:

« La Conferenza parlamentare convinta della necessità di mantenere e stabilire fra gli alleati una stretta unione in vista di una riduzione di tasse o per qualsiasi miglioramento delle relazioni postali conformemente alle disposizioni dell'art. 21 della Convenzione di Berna, invita i delegati delle nazioni rappresentate ad accordarsi affinchè trattative siano aperte dai loro rispettivi Governi tendenti alla istituzione di una tariffa di preferenza per le corrispondenze postali, telegrafiche e telefoniche fra i popoli alleati ».

Un altro ordine del giorno dice:

« Prima decisione relativa ai trasporti ». La conferenza emette il voto che i Governi interessati inizino fra di essi trattative per la costituzione di un organo permanente incaricato di determinare le condizioni comuni di trasporto delle merci senza, che esse abbiano da attraversare i territori delle Potenze nemiche o garanzie e, occorrendo, un controllo destinati ad imporre alle Potenze nemiche un sistema di tariffe che non apporti più alcun ostacolo al trasporto delle merci provenienti da paesi alleati.

« Seconda decisione relativa ai trasporti ». La conferenza, considerando la gravità e l'urgenza della questione dei noli nei rapporti con la vita economica dei paesi alleati, esprime il voto che i Governi alleati, in conformità alla dichiarazione di Parigi del marzo 1916, vorranno prendere immediatamente misure tendenti alla riduzione dei noli ricorrendo, in caso di bisogno, alla requisizione generale, contro indennizzo, delle navi di commercio allo scopo di assicurare al più alto grado, con la solidarietà economica dei popoli alleati, la resistenza necessaria per ottenere il raggiungimento dello scopo supremo della vittoria ».

L'ordine del giorno sulla relazione Manoury ritiene che vi sia motivo per i paesi alleati di unirsi più strettamente per la protezione della proprietà industriale, specialmente organizzando fra di essi la registrazione internazionale dei brevetti e l'esame preventivo delle invenzioni.

Sulla relazione Bluysen la conferenza emette il voto che i provvedimenti destinati ad affermare e mantenere durante e dopo la guerra la solidarietà economica delle nazioni alleate e proteggere i loro mercati contro l'invasione del commercio austro-tedesco siano estesi in massima alle colonie e ai protettorati, sotto riserve di modificazioni e di deroghe locali, e che vengano realizzate fra gli alleati combinazioni speciali per assicurarsi reciproci vantaggi per lo smercio e il consumo dei prodotti metropolitani e coloniali.

La Conferenza richiama anche l'attenzione sull'importanza della revisione delle convenzioni internazionali nelle colonie.

Tutti gli ordini del giorno citati sono approvati all'unanimità.

Sir John Randles, membro della Camera dei comuni presenta una relazione sulla internazionalizzazione delle leggi sulle Società.

La relazione augura che si pongano da oggi le basi dei primi principî di una legislazione sulle Società anonime, che quasi tutte

le nazioni d'Europa potrebbero accettare e che renderebbe servigi inestimabili. Si avrebbe così lo scheletro sul quale potrebbero svilupparsi col tempo la carne e i muscoli di un grande Codice internazionale di leggi sulle Società.

Il deputato italiano on. Luigi Luzzatti svolge una relazione sulla creazione di una Camera internazionale di compensazione.

L'on. Luzzatti comincia col ricordare la sua nota su una Conferenza internazionale per realizzare la pace monetaria, ch'egli lesse nel 1908 all'Istituto di Francia, facendo appello alle banche di emissione ed alle tesorerie di tutti gli Stati, perchè fossero prese energiche misure contro la crisi della circolazione, che l'assenza assoluta di ogni difesa preventiva rende più acute e più funeste.

In quella Nota l'on. Luzzatti non osava parlare di un biglietto di banca internazionale, poichè le condizioni politiche dell'Europa non consentivano tale sogno finanziario, ma indicava nettamente le seguenti misure: Riforma nelle organizzazioni delle tesorerie e delle banche di emissione; prestiti in oro fra banche di emissione; chèques emessi dalle banche di emissione del medesimo tipo e col medesimo scopo dei pagamenti internazionali, facenti capo ad una camera di compensazione internazionale che avrebbe per compito di ridurre gli spostamenti di oro, di semplificare le difficoltà della circolazione e di regolarizzare, se non sopprimere, il corso del cambio sull'estero, appena superi il punto dell'oro.

Dopo avere spiegato come, in presenza della situazione internazionale, la sua idea non potè allora trionfare, l'on. Luzzatti aggiunge che si tratta oggi di farla prevalere nei paesi alleati ed amici della Quadruplice intesa, fratelli in politica, in armi e negli studi.

Questi Stati debbono riconoscere la necessità assoluta di esaminare, non in teoria, ma in vista di una immediata applicazione, tutto ciò che si connette colla pace monetaria.

Rispettando l'autonomia assoluta delle tesorerie e delle banche di emissione, le une e le altre debbono accordarsi per facilitare la circolazione, prevedere e regolare fra loro i prestiti in oro, regolarizzare i cambi per giungere in una parola ad uno chèque comune, destinato a semplificare le liquidazioni in seno ad una grande camera di compensazione anglo-franco-italo-russa in attesa che vi partecipino il Belgio e la Serbia liberati.

L'alleanza delle tesorerie e delle banche di emissione soffocherà la speculazione nei cambi.

Vi saranno naturalmente sempre, alla liquidazione dei conti finali, Stati debitori e Stati creditori; ma allora davvero i prestiti fra gli Stati riusciranno, perchè seguiranno, invece di precedere, gli sforzi per regolarizzare il cambio.

L'on. Luzzatti prevede le obiezioni, ma spera che la politica ne trionferà.

Le riforme essenziali che i piccoli o grandi interessi particolari osteggiano nel momento creatore delle grandi alleanze politiche finiscono spesso per imporsi.

Randles presenta una mozione tendente ad istituire una Commissione di delegati delle nazioni alleate per ricercare i migliori mezzi per favorire il commercio e l'industria dei paesi rappresentati e stabilire un accordo commerciale.

La proposta Randles è approvata.

Randles legge poscia una mozione circa l'internazionalizzazione delle leggi sulle Società, mozione che è approvata.

Parecchi membri, tra cui l'on. Agnelli, presentano mozioni sulla questione dello chèque postale, che sono rinviate all'ufficio permanente.

Il presidente Chaumet dichiara chiusa la Conferenza. Ringrazia i delegati del prezioso concorso da loro recato. Egli termina: « Signori! La seconda conferenza interparlamentare del commercio, constatando la volontà dei parlamentari alleati di stabilire e mantenere tra loro un leale accordo, dimostrando coi fatti che tale accordo è possibile e vantaggioso per tutti, e creando le istituzioni che lo faciliteranno in avvenire, segna l'inizio di una nuova èra. Salutiamo l'aurora con sentimenti di lieta fiducia ».

L'on. Maggiorino Ferraris invita i membri della Conferenza a recarsi a Roma nel prossimo ottobre. « Signori - egli dice - vi condurremo al Campidoglio, cioè alla vittoria ».

I capi delle singole Delegazioni rivolgono poscia a Chaumet ringraziamenti, felicitandolo per l'autorità con la quale ha diretto i lavori.

La Conferenza è così terminata.

***

Parigi, 29. — Il ministro Painlévé ha presieduto un banchetto di 300 coperti offerto dal Comitato repubblicano del commercio e dell'industria ai delegati alla Conferenza commerciale interparlamentare degli alleati.

Vi assistevano gli ambasciatori delle potenze alleate, i presidenti delle Delegazioni parlamentari, Malvy, Doumergue, Métin, Clementel, Pichon, Strauss, Etienne, Millerand ed Hanotaux.

La sala era ornata con le bandiere delle nazioni alleate.

Mascuraud, parlando a nome del Comitato, rilevò tutte l'importanza della Conferenza per i produttori ed i commercianti dei paesi alleati.

Aggiunse che lo scopo da raggiungere è di preparare la resistenza alla offensiva commerciale tedesca, che si manifesterà all'indomani della pace, mediante l'unificazione dei Codici commerciali.

Mascuraud ha elogiato le mozioni approvate dalla Conferenza ed ha terminato salutando i paesi alleati ed affermando la fiducia nella vittoria.

Parigi, 30. - Una commissione composta dei senatori Maggiorino Ferraris e Marconi e dei deputati Pantano, Pavia, Gallenga, Morpurgo e Medici, ebbe ieri una Conferenza con tutta la delegazione inglese, in seguito ad invito di quest'ultima, nel salone dell'*Hôtel Grillon.*

L'on. Maggiorino Ferraris espose la costituzione dei Comitati italo-inglesi in Roma e nelle maggiori città italiane, allo scopo di facilitare i rapporti bancari e finanziari, le importazioni e le esportazioni e il miglioramento dei mezzi di comunicazione e di trasporto fra i due paesi. Ricordò che alla costituzione del Comitato di Roma partecipò l'Ambasciatore britannico Sir Rennel Rood, il quale offerse il più cordiale ed autorevole appoggio.

Il presidente della delegazione inglese ringraziò cordialmente per tali iniziative e dichiarò che i delegati inglesi appena ritornati in patria si porranno all'opera per costituire a Londra un Comitato anglo-italiano coi medesimi scopi.

Parigi, 30. - La Presidenza della Conferenza interparlamentare del Commercio ha offerto al Bois de Boulogne una colazione alla quale hanno preso parte i delegati esteri, l'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, l'on. Luzzatti, e l'on. Marconi. Non è stato fatto alcun brindisi.

I commensali hanno promesso di ritrovarsi a Roma nell'ottobre prossimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. offrirono, sabato scorso, un breve ed attraente spettacolo ai soldati feriti raccolti nel Quirinale. E dinanzi ad essi, e a pochi invitati, Dina Galli, Amerigo Guasti e Ignazio Bracci recitarono una brillante commedia in un atto. Carlo Galeffi, accompagnato al piano dal maestro De Angelis, cantò in modo squisito diverse romanze.

Sua Maestà, in ricordo della lieta festa, offrì a Dina Galli, un ricchissimo anello, e un altro anello a Guasti, un orologio con catena a Bracci ed una spilla con brillanti al Galeffi.

Per le onoranze a Guido Baccelli. — S. M. la Regina Madre ricevette, sabato, la Commissione per le onoranze a Guido Baccelli, composta del senatore E. Maragliano, e dei professori Queirolo, Lucatello, Mariani e Cellentano, segretario generale del Comitato.

Faceva anche parte della Commissione il prof. J. Teissier, il clinico di Lione, inviato dal Governo francese a rappresentarlo alla cerimonia.

La Commissione presentò a S. M. il programma ufficiale della cerimonia, e S. M. s'interessò vivamente a tutti gli argomenti scientifici, che saranno trattati, e che portano la geniale impronta del clinico di Roma e mostrò il suo profondo rincrescimento di non poter presenziare la commemorazione, poichè dalla data fatale della morte di Re Umberto, non ha presenziato cerimonie ufficiali. Espresse il suo alto compiacimento per questa iniziativa doverosa e incaricò il senatore Maragliano di rendersi interprete dei suoi sentimenti per la memoria di Guido Baccelli.

S. M. ebbe per tutti gli intervenuti parole molto lusinghiere, e s'intrattenne in special modo col prof. Teissier compiacendosi con lui per essersi recato a Roma, per rendere omaggio alla memoria del grande clinico.

*** Ieri mattina, alle 9,30, in Campidoglio, l'on. Alfredo Baccelli, ha fatto la consegna ufficiale al sindaco onorevole principe Colonna di alcuni cimeli appartenenti al suo illustre genitore, da esso donati al municipio di Roma.

*** Della solenne commemorazione in onore di Guido Baccelli, che ebbe luogo, ieri, in Campidoglio, per la ristrettezza di spazio diremo dettagliatamente domani.

La morte del senatore Salvatore Parpaglia. — Ieri sera è morto in Cagliari l'on. Salvatore Parpaglia senatore del Regno.

Era nato a Bosa il 6 aprile 1831. Avvocato valorosissimo, fu deputato per i collegi di Oristano e Cagliari II per nove legislature, cioè dalla undicesima alla dicianovesima.

Era senatore dal 17 novembre 1898.

XXX Congresso degli ingegneri e architetti. — Venerdì scorso, fu inaugurato il XXX congresso della Società fra gli ingegneri e architetti italiani, in via Poli n. 29. L'ing. Paolo Orlando tenne una dotta conferenza sul « ripopolamento dell'Agro Romano » e quindi furono letti la relazione morale, il bilancio consuntivo per l'anno 1915 e il preventivo per il 1916.

Società degli agricoltori italiani. — Venerdì scorso si riunì il Consiglio della Società degli agricoltori italiani presieduto dall'on. E. Ottavi e presenti i consiglieri: on. De Amicis, on. Maury, on. Patrizi, march. Ferraioli, comm. Marchiori, cav. Merolli, cav. Pellizzoni, conte Pasolini, comm. Sacerdoti, conte Spalletti, conte Vinci, e il segretario generale Poggi.

Dopo la commemorazione del compianto consigliere cav. Salustri-Galli, fatta dal presidente, il Consiglio si occupò della questione granaria, deliberando di invocare provvedimenti per il censimento del grano di prossima raccolta e perchè venga meglio disciplinata e sorvegliata la panificazione.

Altro argomento importante di discussione furono i lavori agricoli e i trasporti ferroviari.

Ammise infine 43 soci nuovi, di cui tre vitalizi; i signori dottor Raffaele Carità di Amelia, cav. Vico Mantovani di Ferrara, e nobile G. B. Terrosi-Vagnoli di Cetona.

Gli agricoltori da S. E. il ministro per l'agricoltura, industria e commercio. — Sabato vennero ricevuti dall'on. Cavasola gli onorevoli Ottavi, presidente, De Amicis, Patrizi e il comm. Marchiori, consiglieri, e il prof. T. Poggi segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

Essi presentarono a S. E. il ministro i voti emessi dal Consiglio della stessa Società degli agricoltori nella sua recente adunanza. S. E. il ministro dimostrò ancora una volta tutte le sue ottime disposizioni verso l'agricoltura.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 29. — Per assicurare la difesa della costa della Murmania (Lapponia) il Governo vi ha proclamato lo stato di guerra.

BERNA, 29. — Il Governo tedesco, a mezzo del ministro tedesco barone Romberg, ha fatto in forma confidenziale al Consiglio federale comunicazioni completamente soddisfacenti sulla delimitazione della zona neutra lungo la frontiera svizzera, nella quale i voli degli aviatori sono proibiti.

Il Consiglio federale ha preso stamane in seduta straordinaria cognizione di queste comunicazioni e considera l'incidente come esaurito.

LONDRA, 29. — Un corriere speciale, partito da Dublino alle 23 di ieri, dice che tutto indica che la rivolta è alla fine. Durante tutta la giornata giunsero truppe. Il fuoco intermittente continua, con svantaggio degli insorti.

LONDRA, 29. — I ribelli irlandesi sono stati scacciati dalla Saint Stephens Green a colpi di granate.

Sono stati fatti 400 prigionieri. La Liberty Hall è stata distrutta da una cannoniera.

LONDRA, 29. — Il leader irlandese Redmond ha fatto un importante dichiarazione, con la quale si pone a completa disposizione delle autorità, con cui è in continuo rapporto. Redmond dette ordine ai volontari nazionalisti irlandesi in tutte le parti dell'Irlanda di tenersi a disposizione delle autorità militari. I volontari si mobilizzarono di buon grado a favore delle truppe in molte località. Oltre quella di Dublino si offrirono anche i volontari della contea di Tipperary.

LONDRA, 29. — Gli ultimi dispacci da Dublino dicono che la pressione su i ribelli è aumentata dopo l'arrivo del generale Maxwell. Non soltanto le forze al centro della città sono molto aumentate ma anche i distretti più lontani sono stati fortemente rinforzati onde impedire ai ribelli di fuggire sulle montagne.

LONDRA, 30. — Il maresciallo French annuncia che il palazzo della posta centrale di Dublino, occupato dai ribelli, è stato distrutto da un incendio. Molti insorti sono prigionieri. Il loro capo Connelly sarebbe rimasto ucciso. La rivolta di Dublino sembra si esaurisca. La situazione nel rimanente dell'Irlanda è soddisfacente.

NOTIZIE VARIE

Morte d'un esploratore inglese. — Il celebre esploratore e geografo inglese sir Clemens Robert Markham, da molti anni presidente della Società di geografia di Londra, è morto testè in quella città all'età di 86 anni.

Era entrato nella marina nel 1844 e aveva preso parte nel 1850, a bordo della nave da guerra *Assistence*, alla spedizione artica inviata alla ricerca di sir John Franklin.

Egli pubblicò un rapporto sotto il titolo *Sulle traccie di Franklin*.

Sir Clemens Robert Markham aveva pubblicato numerose opere storiche, scientifiche e letterarie ed era una sommità della scienza geografica universale.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*